

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

71.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 APRILE 1983

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERNESTA BELUSSI

INDI

DEL PRESIDENTE OSCAR MAMMI

INDICE

	PAG.	PAG.	
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):			
Senatori SAPORITO ed altri: Proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (<i>Approvata dal Senato, modificata dalla II Commissione della Camera e nuovamente modificata dalla I Commissione del Senato</i>) (3458-B)	828		
PRESIDENTE	829, 831, 832, 833, 834, 836, 837		
BALESTRACCI	831, 836		
BELUSSI, <i>Relatore</i>	830, 832, 833, 834, 837		
BOFFARDI	830, 833		
CIAI TRIVELLI	833, 834		
CORLEONE	828, 830, 831, 834, 836		
FERRARI MARTE	830, 833, 834, 836		
		GUALANDI 828, 833, 834, 836	
		Lo BELLO 833	
		ORSINI BRUNO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 831, 836	
		SERVELLO 828, 831, 834, 836	
		VIETTI 829	
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE 837	
		<hr/>	
		La seduta comincia alle 17,20.	
		ANNA MARIA VIETTI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
		(È approvato).	

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Saporito ed altri: Proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (Approvata dal Senato, modificata dalla II Commissione permanente della Camera e nuovamente modificata dalla I Commissione del Senato) (3458-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: « Proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale », già approvata dal Senato nella seduta del 2 giugno 1982, modificata dalla II Commissione permanente della Camera nella seduta del 21 dicembre 1982 e modificata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 gennaio 1983.

FRANCESCO CORLEONE. Chiedo la parola per avanzare una proposta riguardante l'ordine dei lavori. Ho presentato quest'oggi degli emendamenti al provvedimento in esame, emendamenti che, a mio avviso, recepiscono in forma adeguata gli orientamenti emersi in sede di gruppo informale di lavoro. Vorrei ora che i colleghi manifestassero il proprio orientamento rispetto a queste proposte di modifica: se esse fossero accolte, infatti, malgrado il dissenso di fondo del gruppo radicale sul merito del provvedimento, potremmo anche accedere ad una sua approvazione nella giornata di oggi, altrimenti, se così non fosse, ci vedremmo costretti ad assumere un atteggiamento nettamente opposto.

ENRICO GUALANDI. In linea di massima il gruppo comunista è d'accordo sugli emendamenti presentati dal collega Corleone che sembrano raccogliere il lavoro travagliato che abbiamo svolto fino a ieri

sera. Ci troviamo, però, nella necessità di prendere posizione molto rapidamente, se vogliamo dar tempo al Senato di esaminare il provvedimento entro la fine della legislatura; in caso contrario, infatti, andrebbe sprecato tutto il lavoro che abbiamo compiuto fino ad oggi.

FRANCESCO SERVELLO. Vorrei chiedere che mi fosse distribuito il fascicolo degli emendamenti, poiché non sono in grado di valutarli se non avendoli davanti agli occhi.

FRANCESCO CORLEONE. I miei emendamenti riproducono quanto è stato detto nel gruppo informale di lavoro.

FRANCESCO SERVELLO. Quali associazioni sono state depennate?

FRANCESCO CORLEONE. Ritengo che la via corretta da seguire sia quella di predisporre un articolo 1-bis, con il quale si inseriscano queste associazioni nell'articolo 3 della legge n. 190 del 1981; cioè, dove oggi figurano l'ANFFaS, il CePim, l'Associazione bambini Down, inserire otto nuove associazioni che hanno la stessa *ratio* del citato articolo 3.

All'articolo 1 facciamo delle decurtazioni di contributi ad alcune associazioni, che in particolare sono: l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e l'Associazione nazionale vittime civili di guerra; un'altra piccola decurtazione è per l'Unione nazionale mutilati per servizio. Manteniamo le stesse cifre per tutte le altre associazioni. Quanto previsto dall'articolo 2 è invece bloccato dall'approvazione che si è avuta da parte del Senato del medesimo articolo.

Questo è stato fatto perché, come base di lavoro, abbiamo una relazione della Presidenza del Consiglio che riporta delle relazioni sull'attività di queste associazioni e sui loro bilanci. Dall'esame di questi documenti si è rilevato che alcune associazioni hanno avuto troppo per i compiti che sono loro adati, e altre hanno avuto anche troppo rispetto alle loro capacità di spesa. Ad esempio, ci sono associazioni che

hanno avuto un miliardo e 40 milioni, ed hanno speso in bilancio 50 milioni investendo quasi un miliardo in buoni ordinari del tesoro trimestrali. Questa è dunque una prova che una certa associazione non ha bisogno di una cifra del genere.

Riteniamo poi che la ragione sociale di certe associazioni, come quella dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, è destinata a diminuire negli anni, ma soprattutto che le cifre che hanno avuto a disposizione sono troppo elevate per i fini da esse elencati.

ANNA MARIA VIETTI. Questa proposta di legge ha avuto certamente un *iter* molto tormentato. Noi siamo anche convinti che, se ci fosse stato tempo, sarebbe stato molto più opportuno approvare una legge di criteri, in base ai quali distribuire le cifre a disposizione di queste associazioni, nella convinzione che il contributo ad esse sia quanto mai indispensabile, perché così si privilegia il libero associazionismo, caratteristico di un sistema democratico. Gran parte di queste associazioni svolge un servizio per coloro che più necessitano di sostegno, ed hanno un'attività di patronato per l'assistenza sanitaria e mutualistica, per cui certamente il contributo che ad esse si dà è necessario ed importante.

Non avendo potuto, per mancanza di tempo, approvare la legge sui criteri, eravamo venuti nella determinazione di approvare il testo così com'era, proprio perché potessimo concludere l'*iter* del provvedimento questa sera, e non correre il rischio che queste associazioni diminuissero la loro attività, per mancanza di sostegno da parte dello Stato. Se avessimo la garanzia che il Senato può approvare anche degli emendamenti, sarebbe giusto prevedere una distribuzione più equa: ma dobbiamo avere con certezza una garanzia del genere, altrimenti ritengo che ci assumeremmo una gravissima responsabilità nel non approvare questo provvedimento di legge, privando così le associazioni prese in considerazione dei contributi previsti, e determinando il licenziamento del personale al servizio degli enti che svolgono questa benefica attività.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

OSCAR MAMMI

ANNA MARIA VIETTI. Ieri sera ci siamo riuniti per valutare l'entità del contributo da dare in rapporto alle relazioni che questi enti avevano presentato, con riguardo agli anni 1980 e 1981; proprio esaminando questa attività, avevamo visto che certe associazioni ne avevano svolto una limitata, mentre altre avevano investito il contributo in buoni ordinari del tesoro. Avevamo allora deciso una diminuzione di certi contributi per determinate associazioni a favore di altre. Respingo però l'affermazione secondo cui si era parlato di diminuire il contributo all'Unione nazionale mutilati per servizio, perché, al contrario, eravamo rimasti fermi all'entità di 400 milioni, trattandosi di un'associazione che svolge un'intensa attività di patronato, e che ha sedi anche a livello più periferico. Dunque, si aumentavano certi contributi, come per l'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro e per l'Ente nazionale protezione animali, mentre altre associazioni vedevano decurtato il loro contributo, come l'Associazione bambini Down, proprio in rapporto all'attività da essa svolta. Rimaneva immutato invece — perché concordavamo sulla distribuzione dei fondi — il contributo previsto per le associazioni combattentistiche; del resto, già una volta avevamo votato questo contributo, e pertanto non era più possibile modificarlo.

Insomma, il lavoro che è stato fatto l'altra sera è senz'altro positivo, dal momento che ha ridimensionato i contributi in rapporto al lavoro e alle esigenze effettive delle associazioni, e pertanto è oggi possibile aiutare quelle che svolgono attività benemerite e hanno una azione diffusa sul territorio nazionale.

PRESIDENTE. Vorrei dare ragione del mio ritardo: ero nel mio ufficio, insieme al sottosegretario Orsini, per accertare che eventuali modificazioni sarebbero state poi varate dal Senato, in modo da approvare in via definitiva questa proposta di legge.

Però, una garanzia del genere non sono riuscito ad ottenerla, in quanto non ho trovato il presidente della Commissione affari costituzionali. La situazione è dunque nei termini seguenti. Qualora noi approvassimo il testo pervenutoci dal Senato, non si presenterebbe alcun problema, in quanto esso diverrebbe legge in via definitiva e potrebbe essere pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*. Se invece prendiamo in considerazione l'ipotesi di modificare questo testo, dobbiamo farlo in modo da mandare il messaggio all'altro ramo del Parlamento entro stasera, come ho appreso da alcuni contatti avuti con colleghi del Senato.

Mi pare che il problema sia semplice: se vi sia possibilità di un accordo tra i gruppi che consenta una modificazione limitata alla materia di cui agli articoli 1 e 3 della legge n. 190 del 1981, poiché per quanto riguarda l'articolo 2 il Senato ha approvato quanto noi avevamo deliberato in precedenza.

Chiedo dunque al relatore ed ai presentatori degli emendamenti se ritengano che vi sia un'ipotesi concreta di modificazione che possa avere una qualche validità.

ERNESTA BELUSSI, *Relatore*. Chiedo all'onorevole Corleone se intenda la somma di 100 milioni per ciascuna di queste associazioni come relativa ai due anni, o come relativa ad ogni singolo anno.

FRANCESCO CORLEONE. Anno per anno.

INES BOFFARDI. Sono d'accordo sul fatto che dobbiamo essere sicuri che questo provvedimento sia approvato. Pertanto ritengo che dovremmo votarlo nel testo che ci è pervenuto dal Senato.

Una sola cosa non capisco: perché si debbano aumentare le attribuzioni ad associazioni come, ad esempio, l'Ente nazionale protezione animali e non attribuire una somma di 30 milioni di lire all'Associazione nazionale radioamatori ciechi italiani che permette a tante persone invalidi di riabilitarsi e di reinserirsi nell'ambi-

to sociale. Credo, infatti, che le persone umane valgano più degli animali.

MARTE FERRARI. Attorno a questo problema delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge n. 190 del 1981 valeva ovviamente — come del resto il gruppo socialista ha espresso in più occasioni — determinare i criteri ed il giudizio che poi il Governo e le strutture predisposte alla concessione dei contributi avrebbero potuto definire, proprio perché dalla discussione svoltasi finora appare chiaramente che ognuno tende ad introdurre in questo provvedimento l'una o l'altra associazione a seconda delle proprie valutazioni e considerazioni, non sempre collegate a delle realtà oggettive in quanto non tutti noi conosciamo bene la situazione di tali associazioni. Vi sono, pertanto, limiti e difficoltà oggettivi.

Ritengo che, a questo punto, dobbiamo cercare di non usare di questa situazione complessa che abbiamo di fronte e della previsione di una imminente chiusura della nostra attività legislativa per introdurre tutta una serie di modificazioni. Perciò sarebbe opportuno che dessimo vita ad un testo legislativo che possa essere complessivamente approvato, fermo restando che, con un ordine del giorno, potremmo invitare il Governo ad esercitare ogni forma di vigilanza sul modo di utilizzazione delle somme da parte degli enti che godono di questo tipo di contributo.

Mi permetto, quindi, di proporre al presidente una breve sospensione, così da poter riunire un sia pure informale Comitato ristretto ove esaminare gli emendamenti che riscuotono il consenso di tutti i gruppi, limitando così al massimo le possibili variazioni ed entro questa sera concludere l'*iter* del provvedimento. Altrimenti, pur senza arrivare alle condizioni drammatiche che prospettava l'onorevole Vietti, finiremmo col mettere in difficoltà molte organizzazioni per le quali questo contributo è assai importante, pur se di carattere straordinario, essendo cioè associazioni volontarie e non giuridicamente riconosciute ai fini del contributo medesimo.

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

PRESIDENTE. Non credo ci siano difficoltà ad accogliere la proposta del collega Ferrari Marte, quella cioè di una breve riunione del Comitato ristretto; ma dal momento che la materia in esame è stata abbondantemente « arata », sarebbe opportuno che questa riunione si svolgesse in temi assai brevi, anche perché rischieremo, in caso contrario, di superare i tempi d'aula.

FRANCESCO CORLEONE. Signor presidente, poiché è stato detto che sull'articolo 2 non è possibile intervenire perché su di esso c'è stato un voto convergente da parte delle due Camere, mi chiedo se l'approvare l'articolo 1 nel testo già approvato da questo ramo del Parlamento, comporterebbe il rinvio del medesimo al Senato.

PRESIDENTE. È evidente, onorevole Corleone.

FRANCESCO CORLEONE. Comunque, ritengo che la mia sia un'altra ipotesi di lavoro che potremmo valutare.

PRESIDENTE. Onorevole Corleone, se ne potrà discutere in sede di quella riunione del Comitato ristretto proposta dal collega Ferrari Marte. C'è, invece, una considerazione d'ordine estetico e psicologico che vorrei far presente alla Commissione. Ritengo, infatti, che rinviare al Senato un testo nella stessa identica formula già inviata e da esso modificata, potrebbe, come minimo, far sorgere qualche problema. Quindi, suggerirei di non riproporre lo stesso, identico testo, ma uno che abbia una formulazione diversa, seppur minima.

FRANCESCO SERVELLO. Signor presidente, sappiamo tutti che la fretta è cattiva consigliera, soprattutto quando si è costretti a lavorare *ad horas*. Non ho, comunque, nessuna obiezione ad una eventuale, breve interruzione dei nostri lavori. Tuttavia, siccome le mie personali riserve, su tutto il provvedimento, sono di fondo, pur non proponendo emendamenti, desidererei presentare un ordine del giorno, che spero il Governo voglia accettare. Sap-

piano tutti di aver lasciato per strada il provvedimento più importante, quello che ritenevamo dover essere il punto di riferimento per i comportamenti legislativi nostri e del Governo; quel provvedimento lo diamo per rinviato e ci affrettiamo adesso, sotto l'urgere dei tempi e le spinte della necessità a dar luogo ad un provvedimento che, in partenza, pensavamo di poter mettere in coda. Dunque, mi riservo di presentare un ordine del giorno — ma non ho nulla in contrario a che il Comitato ristretto lo voglia presentare a nome di tutti i gruppi — per sollecitare il Governo a compiere nel prossimo anno ciò che non ha fatto in passato e cioè un'azione di vigilanza più incisiva sulle relazioni annuali che gli enti di promozione sono chiamati a depositare alla Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. Porti il suo ordine del giorno a conoscenza del Comitato ristretto, onorevole Servello.

NELLO BALESTRACCI. Concordo con la proposta di sospensione, purché l'intendimento sia quello di trovare rapidamente una soluzione.

BRUNO ORSINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Le indagini che ho doverosamente esperito per avere la certezza che il Senato fosse in grado, in tempi utili, di approvare o comunque di esaminare in sede legislativa un testo modificato rispetto a quello già approvato dal Senato stesso, allo stato, non hanno dato conclusioni, nel senso che non sono riuscito a mettermi in contatto con i competenti dell'altro ramo del Parlamento.

Poiché al momento l'interesse prevalente sembra essere quello di assegnare a queste associazioni, tutte in vario grado meritevoli, il contributo cui esse legittimamente aspirano, pur non avendone il diritto formale, sarebbe forse opportuno decidere l'utilizzazione dei contributi in esame a favore delle associazioni previste nell'arco di questa legislatura. Qui, in Commissione, sono stati citati vari proverbi, e

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

vorrei anch'io ricordarne uno, e cioè che il meglio è nemico del bene. Con tutto ciò se la proposta del gruppo informale di lavoro significa, come mi è parso di intendere, la ricerca di emendamenti consensuali al testo del Senato, il Governo non si sottrarrà alla doverosa collaborazione con la Commissione, ma va precisato che, per questa sede, il Governo stesso ritiene che l'interesse prevalente sia comunque quello di determinare gli strumenti affinché i contributi possano essere erogati e si rimette alla Commissione per diverse determinazioni, ribadendo quanto è stato detto all'inizio di questo intervento, cioè che, allo stato, non si ha la certezza che l'altro ramo del Parlamento possa approvare il provvedimento eventualmente modificato.

Comunque, il Governo si adopererà, per parte sua, quali che siano le determinazioni della Commissione, perché sia possibile arrivare alla conclusione dell'iter legislativo di questo provvedimento, iter tormentato forse anche più di quanto la rilevanza oggettiva del provvedimento stesso avrebbe richiesto.

PRESIDENTE. Suspendo, allora, brevemente la seduta, second quanto è stato richiesto dall'onorevole Ferrari Marte.

La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18,40.

ERNESTA BELUSSI, Relatore. In sede di Comitato ristretto si è raggiunto un accordo di massima sul seguente emendamento all'articolo 1 della proposta di legge n. 3458-B nel testo trasmesso dal Senato:

All'articolo 1, dopo le parole: « sono concessi » aggiungere le seguenti: « per ciascuno degli anni 1982 e 1983, con le seguenti attribuzioni alle associazioni di cui all'articolo 1 della legge n. 190 del 1981:

	Lire
Associazione nazionale mutilati e invalidi civili . . .	350.000.000
Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra	550.000.000

	Lire
Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra	1.200.000.000
Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi del lavoro	400.000.000
Associazione nazionale vittime civili di guerra	400.000.000
Unione italiana ciechi . . .	800.000.000
Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti . .	900.000.000
Unione nazionale mutilati per servizio	400.000.000
Ente nazionale protezione animali	120.000.000

Ferma restando la ripartizione dei contributi alle associazioni di cui all'articolo 2 della legge n. 190 del 1981 i contributi alle associazioni di cui all'articolo 3 della predetta legge sono così ripartiti:

	Lire
ANFFaS	300.000.000
Associazione bambini Down .	100.000.000
CePim	100.000.000

Al medesimo articolo 3 della legge numero 190 sono inserite le seguenti associazioni con i rispettivi contributi:

	Lire
Aias	50.000.000
Aism	50.000.000
ULDIM	50.000.000
ANIEP	50.000.000
Associazione bambino idrocefalo	20.000.000
Associazione italiana ciechi di guerra	40.000.000
Associazione nazionale radioamatori ciechi italiani . .	30.000.000

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

MARTE FERRARI. Per quanto riguarda l'Unione italiana laringectomizzati, penso sarebbe meglio parlare più genericamente di associazioni, poiché ce ne sono due.

ENRICO GUALANDI. Abbiamo sempre parlato di associazioni a carattere nazionale e non è il caso ora di derogare a questo principio. Infatti, se volessimo, potremmo, ciascuno di noi, perorare la causa di associazioni situate nel proprio collegio elettorale, ma si tratterebbe di una pratica vergognosa!

PRESIDENTE. Unione italiana laringectomizzati: 20 milioni; AnFFaS: 300 milioni; Associazione bambini Down: 100 milioni; CePim: 100 milioni.

La situazione in cui ci troviamo a legiferare certamente non è felice, in quanto non c'è dubbio che questi inserimenti avrebbero avuto bisogno di una certa meditazione e di qualche approfondimento. Ma, tenuto conto della circostanza, è necessario che quando diamo un beneficio, indichiamo l'esatta denominazione dell'associazione, la sua sede, e che ci riferiamo a situazioni a carattere nazionale.

ENRICO GUALANDI. Questa Unione italiana laringectomizzati è a carattere provinciale...

PRESIDENTE. Ci sono infatti delle perplessità in relazione a questa Unione.

ANNA MARIA CIAI TRIVELLI. Desidero un supplemento di notizie in relazione alla Associazione nazionale radioamatori ciechi italiani, con sede a Chiavari: se essa deve avere un contributo, si deve verificare che esistano le condizioni che hanno le altre.

ERNESTA BELUSSI, *Relatore*. Ho qualche perplessità sull'Unione italiana laringectomizzati, perché avevamo deciso di prendere in considerazione quelle associazioni le cui domande erano pervenute l'anno scorso, e della cui serietà si era almeno minimamente sicuri.

Mi dispiace moltissimo — e accetto la cosa solo perché si concluda l'esame della proposta di legge questa sera — che sia stata tolta l'Associazione nazionale non vedenti, perché da tutte le indagini risultava che avesse le stesse caratteristiche di tutte le altre: è stata omessa, ma io, come relatore, avrei gradito che restasse.

CONCETTO LO BELLO. Mi associo a questa affermazione del relatore.

ENRICO GUALANDI. È mia intenzione presentare un emendamento per inserire nell'elenco delle associazioni l'Associazione nazionale non vedenti.

MARTE FERRARI. Sono per la soppressione dell'Unione italiana laringectomizzati, in quanto non sono d'accordo di individuare una sola associazione, perché altrimenti si deve fare un supporto di indagine: questa associazione potrebbe essere esclusa come altre.

INES BOFFARDI. Concordo in pieno con la richiesta per cui deve essere controllata l'attività delle associazioni con resoconti, perché i soldi devono andare a chi veramente ne ha diritto, e svolge una assistenza per questi minorati, che sono tanto provati dalla sventura. Per quanto riguarda l'Associazione nazionale radioamatori ciechi, devo dire che essa ha sedi regionali a Genova, Milano, Firenze, Parma, Pesaro, Trento; altre sedi ha a Pistoia e Brescia. Recentemente sono stata delegata ad andare — e c'era anche il rappresentante del gruppo comunista della Commissione lavoro — al convegno nazionale che si è tenuto qui a Roma; era presente anche un rappresentante del Governo, che ha dato atto dell'opera che l'Associazione svolge per questi radiomatori ciechi. Essa infatti li inserisce tra l'altro nel mondo del lavoro, e si tratta di personale ricercato anche da centri specializzati. Lo ripeto: all'Ente nazionale protezione animali si danno 120 milioni: i 30 milioni dati a questa associazione sono molto ben dati!

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

PRESIDENTE. L'onorevole Gualandi ha preannunciato un emendamento aggiuntivo, volto a inserire nell'elenco delle associazioni quella nazionale dei non vedenti.

MARTE FERRARI. L'accordo raggiunto tra di noi non era che ognuno inserisse quelle che voleva, ma di includere altre associazioni. Circa questa associazione dei privi di vista, vi sono delle informazioni. Lo stesso sottosegretario Orsini si era proposto di sollecitare alla relatrice di non porre il problema. Ora, di fronte ad osservazioni critiche abbastanza attente, anche da parte del rappresentante del Governo, non si possono proporre degli emendamenti che non hanno senso.

PRESIDENTE. Affronterei prima la questione della Associazione nazionale radioamatori ciechi italiani; dopo di che chiederei all'onorevole Gualandi se insiste sul suo emendamento aggiuntivo.

Vorrei sentire, a questo punto, i pareri del relatore e del rappresentante del Governo. Abbiamo, in effetti, subemendato l'emendamento al testo in discussione per quanto riguarda l'Unione italiana laringotomizzati. Desidero sapere se esista una proposta, formalizzata in un subemendamento, di soppressione della Associazione nazionale radioamatori ciechi.

ANNA MARIA CIAI TRIVELLI. Volevamo soltanto delle delucidazioni.

PRESIDENTE. Vi è anche un subemendamento aggiuntivo relativo all'inclusione della Associazione nazionale privi di vista.

FRANCESCO SERVELLO. Se non ricordo male, vi è una proposta di legge di un collega del mio gruppo su questo contributo all'Associazione nazionale privi di vista. Pertanto, dovrei presentare un subemendamento su questo punto. Però, trovandomi in una posizione piuttosto critica riguardo a questa materia, dichiaro che le comunicazioni fatte in precedenza, sia pure in maniera cauta, dal rappresentante del Governo circa l'esistenza di una situa-

zione non ancora completamente chiara di quella Associazione mi inducono a ritenere opportuna una pausa di riflessione. Invito quindi l'onorevole Gualandi a volere recedere dalla sua posizione. Se egli dovesse insistere in essa, dovrei quanto meno astenermi dalla votazione anche per una questione di rigore dal punto di vista morale poiché questa riserva non viene da me bensì dal Governo, il quale se ne assume tutta la responsabilità.

ERNESTA BELUSSI, Relatore. Esprimo, molto a malincuore, parere contrario sul subemendamento perché, essendosi raggiunto un accordo, desidero solamente che questo provvedimento venga approvato. Prego pertanto il presentatore di ritirare tale subemendamento.

ENRICO GUALANDI. Prendo atto della esistenza di una maggioranza che non concorda con me, e pertanto, molto a malincuore, ritiro il mio subemendamento.

FRANCESCO CORLEONE. Desidero dichiarare che su questo generale accordo il mio giudizio rimane, ovviamente, negativo per le ragioni che ho già esposto, contrarie a questo criterio assistenzialistico di sostegno delle associazioni che non sono libere. Il mio rimane, dunque, un voto contrario poiché ritengo che la questione debba essere risolta altrimenti. Pertanto prego che l'ordine del giorno Servello possa essere accolto alla unanimità, anche se è ancora parziale rispetto ai principi ai quali si deve fare riferimento. Credo che sia importante il fatto che comunque la Commissione abbia accolto alcuni criteri che abbiamo ritenuto di proporre per correggere le situazioni più macroscopiche.

Detto questo, annuncio il mio voto contrario sull'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore all'articolo 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

L'articolo 2 non è stato modificato.

La Camera aveva approvato l'articolo 3 nel seguente testo:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno 1982, valutato in complessive lire 1.370 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: « Interventi in materia di sgravi contributivi ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il Senato lo ha così modificato:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno 1982, valutato in complessive lire 8.160 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: « Contributo al fondo internazionale per lo sviluppo agricolo ».

Le disponibilità esistenti sulle somme versate dal Ministro del tesoro al Fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, e successive modificazioni, sono ridotte di lire 8.160 milioni. Tale somma sarà versata dal Fondo all'entrata del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1983.

All'onere di lire 8.160 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nel-

l'anno 1983 si farà fronte con le entrate di cui al precedente comma.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Propongo il seguente emendamento:

Al primo, secondo e terzo comma dell'articolo 3, sostituire la cifra « 8.160 » con la cifra « 7.280 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo del Senato, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Propongo il seguente nuovo titolo della proposta di legge n. 3458-B: « Modifica e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Servello, Corleone, Gualandi, Balestracci e Marte Merrari hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Interni della Camera dei Deputati,

considerato il carattere temporaneo della proposta di legge n. 3458-B che proroga la legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale,

impegna il Governo

a esercitare ogni forma di vigilanza consentita dalla legge sulle relazioni annuali degli enti che godono di contributi dello Stato, in attesa di un provvedimento legislativo cornice sulla intera materia della

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

promozione sociale; provvedimento del quale la Commissione ribadisce l'urgente necessità ».

(0/3458-B/1/2)

FRANCESCO SERVELLO. Questa Commissione si era impegnata a varare un « provvedimento-cornice ». Non è stato possibile approvarlo per tutta una serie di circostanze, compresa, da ultima, l'interruzione traumatica della legislatura. Pertanto è opportuno dare al Governo uno stimolo, direi quasi un deterrente nei confronti di queste associazioni affinché siano indotte a presentare delle relazioni puntuali e documentate, sulle quali il Governo eserciti i suoi poteri ed i suoi diritti-doveri.

Questo è il senso dell'ordine del giorno che abbiamo presentato e che speriamo il Governo voglia cortesemente accogliere.

BRUNO ORSINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accetta l'ordine del giorno precisando che l'articolo 4 della legge numero 190, prevede espressamente l'obbligo della presentazione, da parte del Governo, delle relazioni ai due rami del Parlamento. Quindi, già esiste un controllo congiunto.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ENRICO GUALANDI. Il gruppo comunista preannuncia voto favorevole al provvedimento in esame, con l'augurio che sia emanata, al più presto, una legge sui criteri di erogazione dei contributi.

MARTE FERRARI. Pur con le riserve che ho già avuto modo di esprimere, preannuncio il mio voto favorevole.

FRANCESCO CORLEONE. Esprimo voto contrario al provvedimento in esame pur con la soddisfazione di aver sventato, per queste associazioni, un finanziamento pubblico non controllato.

Per sollecitazione della mia parte politica, il Parlamento ha esaminato e giudicato la relazione presentata dal Governo

e ne ha tenuto conto nella formulazione del provvedimento. Rimane comunque una obiezione di fondo, da parte mia, perché l'associazionismo libero, in questo paese, deve essere rivalutato e non invece foraggiato a fini spesso clientelari e di sostegno. Ritengo che queste associazioni di promozione sociale siano il frutto di una formulazione equivoca e che ad essa si debba sopperire in una prossima occasione, perché non si ripeta ciò che rischia di diventare un mercato a cui i deputati sono costretti, specialmente in occasioni come queste, cioè quelle di fine legislatura.

NELLO BALESTRACCI. Esprimo voto favorevole al provvedimento in esame ed un apprezzamento per il lavoro che queste associazioni svolgono nella società a favore di categorie handicappate ed alle quali va la solidarietà della collettività nazionale, e a favore di categorie che hanno espresso valori autentici nel processo di unificazione e di liberazione del nostro paese, come le associazioni combattentistiche e tutte quelle che, comunque, hanno pagato un prezzo molto alto nei campi di concentramento. Tuttavia, riteniamo che non il Parlamento dovrebbe essere tenuto a legiferare nella erogazione dei contributi, ma, una volta stabiliti i criteri, più corretto sarebbe delegare l'esecutivo, con ciò attuando anche quel processo di delegificazione che è tra gli aspetti istituzionalmente rilevanti di questo Parlamento.

FRANCESCO SERVELLO. Desidero confermare quanto dichiarato all'atto della presentazione dell'ordine del giorno sottoscritto da tutti i rappresentanti dei gruppi in Commissione, e cioè che siamo stati costretti dagli eventi a legiferare in maniera piuttosto avventata, dando luogo ad un provvedimento che risulta essere esattamente il contrario di ciò che ci eravamo proposti. Da questa considerazione emergono le mie riserve sul provvedimento in esame, anche se, stante l'urgenza, il mio voto ad esso sarà favorevole. Emerge, tuttavia, la necessità assoluta di provvedere in tempi brevi, con la nuova legislatura,

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 APRILE 1983

ad una regolamentazione dell'intera materia che andrà indubbiamente attribuita alla responsabilità dell'esecutivo, ma che dovrà trovare un punto di riferimento e di controllo in una legge di carattere generale ed in una relazione annuale che il Governo sarà tenuto a rendere nel momento in cui verrà varato il provvedimento cornice.

Ripeto, il mio è un voto favorevole, ma con la speranza che si legiferi in maniera più coerente di quanto è avvenuto fino ad ora.

PRESIDENTE. Desidero esprimere il mio ringraziamento a tutti i membri della Commissione per aver consentito l'approvazione, sia pur in via non definitiva, di un provvedimento giustamente atteso da associazioni meritevoli di considerazione e di sostegno. Abbiamo lavorato con una sollecitudine che può, in qualche caso, aver determinato una non perfetta congruità nelle decisioni, ma esprimo l'augurio che nel futuro il Parlamento non sia costretto a decidere su singole provvidenze, anche se di modesta entità. Credo, infatti, che compito del legislatore sia quello di fissare, in questa materia, i principi di carattere generale e controllare l'applicazione dei medesimi da parte del Governo.

Avverto altresì la Commissione che se non vi sono obiezioni verrà inserito come terzo punto all'ordine del giorno della seduta di domani la discussione in sede legislativa — sempre che se ne verifichino i presupposti regolamentari — dei progetti di legge concernenti la legge-quadro sul turismo.

ERNESTA BELUSSI, Relatore. Propongo il seguente nuovo titolo della proposta di legge n. 3458-B: « Modifica e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Il provvedimento sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Saporito ed altri: « Proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale » (*Approvata dal Senato, modificata dalla II Commissione permanente della Camera e nuovamente modificata dalla I Commissione permanente del Senato*), con il nuovo titolo: « Modifica e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale » (3458-B):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	23
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Artese, Balestracci, Belussi, Boffardi, Cappelli, Carmeno, Caruso, Ciai Trivelli, Corleone, Ferrari Marte, Fiori Giovannino, Fontana Elio, Gava, Gravina, Gualandi, Lo Bello, Mammi, Pecchia Tornati, Raffaelli Edmondo, Sanguineti, Scaiola, Servello, Vietti, Zoso.

La seduta termina alle 19,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
